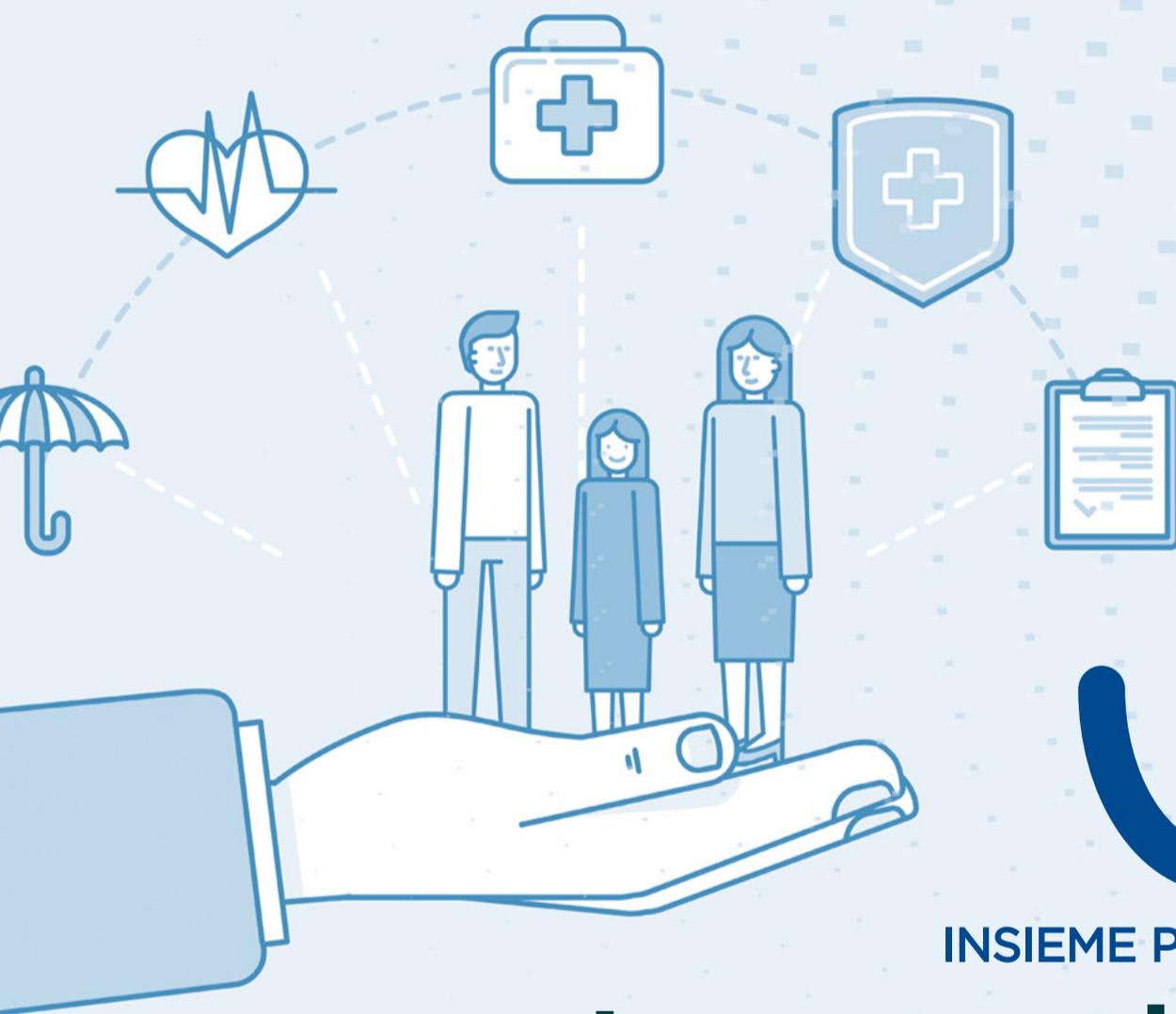


# MANAGER

VERONA ONLINE



**wwe**

INSIEME PER IL WELFARE AZIENDALE

**La nostra soluzione pratica,  
agevole e conveniente per accedere  
al welfare aziendale**

**SharExp**

Un nuovo progetto per lo sviluppo internazionale

**News Servizi**

I nuovi servizi per le nostre associate

<http://www.confindustria.vr.it/>

**MANAGER**  
VERONA ON LINE

Anno 4 - Numero 23 Maggio 2017



→  
Storia di  
Copertina

**Pratico,  
agevole e  
conveniente**

**Clicca qui**

### Verona Manager Online

è a cura di Confindustria Verona. Hanno collaborato a questo numero: Arianna Andrioli, Paola Bendinelli, Marta Bortolazzi, Micol Bottacini, Valentina Bottega, Sara Callisto, Sara Lovato, Chiara Fasolo, Sonia Giovannoni, Eugenia Iannello, Liana Laiti, Rita Perini, Francesco Pizzeghella, Davide Vertullo.

Progetto grafico e programmazione di Bravo Communications.

PER CONTATTARE VR  
MANAGER ON LINE  
E PER LA PUBBLICITA'  
SULLA RIVISTA  
T. 0458099414 - 419  
[comunicazione@confindustria.vr.it](mailto:comunicazione@confindustria.vr.it)

## 3 Editoriale

Storia di copertina

## 4 WE: il meglio del Welfare per Imprese e dipendenti

Piazza Cittadella

## 9 Rafforzata la collaborazione tra Confindustria Verona e l'ITS Agroalimentare

## 11 Scuole in azienda! Cinque classi, tre aziende e 100 ragazzi dalle elementari alle superiori

## 14 VIA: Veneto in Alternanza

## 16 Rosa Digitale: digitale e pari opportunità nelle Scuole Superiori

## 18 Percorsi di innovazione: missione imprenditoriale per i Giovani Imprenditori in Trentino

## 21 Eppur si muove: novità sulla TAV

Rubriche

## 23 Cittadella Flash

## 24 Servizi Associativi

## 26 Nuove Associate

Aziende

## 29 Calzaturificio Jumbo: un'impresa familiare di successo

## 32 MyHomeGallery, come rendere l'arte uno stile di vita

## 35 Midac e Zuegg: differenti realtà, medesime virtù

Europa per le imprese

## 38 Horizon 2020, nuove semplificazioni per ricerca e innovazione

Internazionalizzazione

## 40 SHAREXP, il nuovo progetto a supporto della crescita internazionale delle aziende associate

## 42 Focus Economia

**Le rotte dell'export: dagli USA la spinta al made in Italy**

## 44 Approfondimento tecnico

**Novità in vista per il consorzio Conai**



## Osare per realizzare la nostra visione

Il mese di giugno per la nostra città sarà un mese di cambiamento. La prossima consultazione elettorale infatti rappresenta l'occasione per ridefinire progetti e modelli di sviluppo.

Verona è una provincia dalla fortissima vocazione manifatturiera. Il 29,5% del totale degli occupati lavora nell'industria. L'industria e i servizi alle imprese producono il 39,7% del valore aggiunto complessivo generato a Verona.

Un'industria forte grazie alla quale la nostra è la terza provincia in Italia con il miglior dato sulla disoccupazione 5.3%.

Il prossimo Sindaco di Verona può fare molto per rafforzare questo modello di sviluppo. Il Comune detiene partecipazioni direttamente o indirettamente all'interno di infrastrutture strategiche come l'interporto - il più grande d'Europa- la Fiera e l'Aeroporto. Queste infrastrutture negli ultimi anni hanno cambiato volto e si sono date prospettive di sviluppo concreto non solo potenziale. Infrastrutture, logistica, competenze avanzate nella supply chain possono trasformare una dote naturale in un progetto strategico.

Ma il nostro è anche un territorio di grande bellezza capace di attrarre ogni anno oltre 16 milioni e mezzo di turisti. Industria forte e bellezza possono creare quel connubio che dà ai nostri prodotti un indiscutibile valore e un'immagine tipicamente italiana di uno stile inconfondibile nel mondo.

Questo è anche tempo di bilanci per la nostra Associazione e l'assemblea, in programma il prossimo 19 giugno, ci dà l'occasione di tracciare una prima linea su quanto fatto. Guardare indietro e soprattutto guardare avanti per immaginare e progettare le tante cose che ancora possiamo fare insieme con un unico fine la crescita delle imprese e del nostro territorio. Apertura delle imprese al mercato internazionale, crescita delle risorse umane, processo innovativo come abitudine, industria 4.0, un welfare a portata di tutti per abbattere il cuneo fiscale e maggiore cultura finanziaria: la competitività passa anche da qui e questi sono alcuni dei progetti su cui abbiamo lavorato perché ciascuno potesse mettere in discussione, ogni giorno, un approccio tradizionale e cambiare più velocemente come richiede l'economia di oggi.

Cambiare velocemente cogliendo i rapidi mutamenti di contesto è infatti la chiave di un'impresa di successo. Abbandonare meccanismi e automatismi non è facile, occorre coraggio e la forza di osare per trovare e provare nuovi modi e soluzioni. Per questo 'osare' sarà il filo conduttore della nostra prossima Assemblea. Osare non è un salto nel buio ma il risultato di un percorso, è l'anello di congiunzione tra l'intuire e il progettare, tra l'immaginare e il fare. Osare è realizzare la nostra visione.

Una visione fatta di apertura, competitività, lavoro. La visione delle imprese che fanno dell'Italia la seconda manifattura in Europa. Una visione di crescita su cui faremo proposte e su cui siamo aperti a discutere strumenti e priorità ma su cui non siamo disposti a scendere a compromessi. Non vogliamo e non possiamo giocare in difesa. Tenere i piedi ben saldi a terra non vuol dire non cercare oltre le nuvole la luce del sole per crescere di più.

**Michele Bauli**  
**Presidente di Confindustria Verona**

“ *Osare non è un salto nel buio ma l'anello di congiunzione tra l'intuire e il progettare.* ”



INSIEME PER IL WELFARE AZIENDALE

## Il meglio del welfare per imprese e dipendenti

Ridurre il **cuneo fiscale** per le aziende e i dipendenti, aumentare il **potere d'acquisto** delle famiglie, rendere disponibili a tutti i benefici del welfare aziendale. Sono alcuni degli obiettivi di **WE**, la piattaforma per il welfare aziendale realizzata da Confindustria Verona e Aon, azienda multinazionale e associata a Confindustria Verona. Un **progetto unico nel panorama delle associazioni confindustriali**, che ha unito **l'esperienza sviluppata da Aon** con **l'interpretazione rigorosa e attenta di Confindustria Verona** sul fronte fiscale.

La piattaforma WE propone servizi in convenzione con partner attentamente selezionati, offrendo condizioni economiche particolarmente vantaggiose. Lo strumento sarà inoltre di stimolo per la creazione e valorizzazione di un network territoriale, che permetterà l'implementazione dell'offerta di beni e servizi per i dipendenti delle aziende che attiveranno il servizio, grazie agli operatori attivi sul territorio.



**Enrico Vanin e Michele Bauli**

Il servizio alle imprese associate a Confindustria Verona comprende anche l'assistenza tramite call center gestito da oltre 100 professionisti qualificati dell'ufficio di Milano di



Aon che permette ai singoli dipendenti di effettuare in modo tempestivo e autonomo le scelte di conversione del proprio budget welfare senza l'assistenza e il coinvolgimento diretto dell'azienda. WE permette alle imprese di **gestire in modo snello ed efficace i flexible benefits** dei propri dipendenti. I benefici della normativa relativa al welfare aziendale risultano così ottimizzati a favore di imprese e dipendenti. "WE è la soluzione di Confindustria Verona per accedere al welfare aziendale in modo molto pratico, agevole e conveniente – ha commentato **Michele Bauli, presidente di Confindustria Verona** - Un progetto che è una realtà grazie all'integrazione della competenza dei nostri esperti in ambito fiscale e giuslavoristico con l'eccellenza operativa di un partner come Aon. WE è una piattaforma accessibile a tutti gli associati, grandi e piccole imprese, senza barriere all'ingresso. L'investimento iniziale infatti lo abbiamo fatto noi per tutti. Inoltre i costi di utilizzo sono vantaggiosi grazie alla forza del nostro sistema che rappresenta un mercato potenziale di oltre 60.000 dipendenti. Tante aziende hanno dimostrato interesse per l'iniziativa in questi mesi e da domani siamo pronti a partire". **Enrico Vanin, CEO di Aon SpA e Aon Hewitt Risk&Consulting**, ha aggiunto: "Siamo estremamente soddisfatti della collaborazione con Confindustria Verona per la realizzazione di questa importante piattaforma per il welfare aziendale, di cui potranno godere le molte aziende

del territorio e i loro dipendenti. Riteniamo che rappresenti un progetto pilota anche per altre aree geografiche, considerata la necessità di nuovi modelli di welfare privato a livello nazionale. Aon opera da tempo nei servizi di welfare aziendale, con la ricerca e l'offerta di prodotti e soluzioni sempre più innovativi, e sostenibili dal punto di vista finanziario. I flexible benefits possono anche fare la differenza nell'attrarre, trattenere e motivare costantemente i dipendenti, con ricadute positive sulle performance aziendali ed il clima interno".



**AON**  
Empower Results®

Aon è il primo gruppo in Italia e nel mondo nella consulenza dei rischi e delle risorse umane, nell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Il Gruppo è presente in Italia con 24 uffici in 22 città - tra cui Verona - e si avvale di oltre 1.300. Aon, con la controllata Aon Hewitt leader nella consulenza e gestione dei programmi Health & Welfare, ha sviluppato specifiche competenze nel settore Employee Benefits, grazie ad un team dedicato formato da 50 professionisti che offrono servizi di consulenza e supporto alle aziende di piccole e grandi dimensioni. Ad oggi sono 2.000 le aziende in Italia che utilizzano le piattaforme sviluppate da Aon, per un totale di oltre 150.000 dipendenti.



## 5 punti per il welfare aziendale

### WELFARE AZIENDALE

Il welfare aziendale è una forma di retribuzione in beni e servizi in natura che non concorrono a formare il reddito da lavoro dipendente, secondo quanto indicato dal TUIR artt. 51 e 100. Rappresenta un'opportunità rilevante di abbattimento del cuneo fiscale, sia per i lavoratori che per le aziende, anche grazie all'introduzione nella legge di stabilità 2016 del welfare privato come strumento di erogazione del premio di produttività. È uno strumento innovativo di politica retributiva utilizzabile dalle aziende come leva di engagement e incremento della produttività dei propri dipendenti, oltre che del loro potere d'acquisto.

### 1. I VANTAGGI DI SCEGLIERE IL WELFARE AZIENDALE

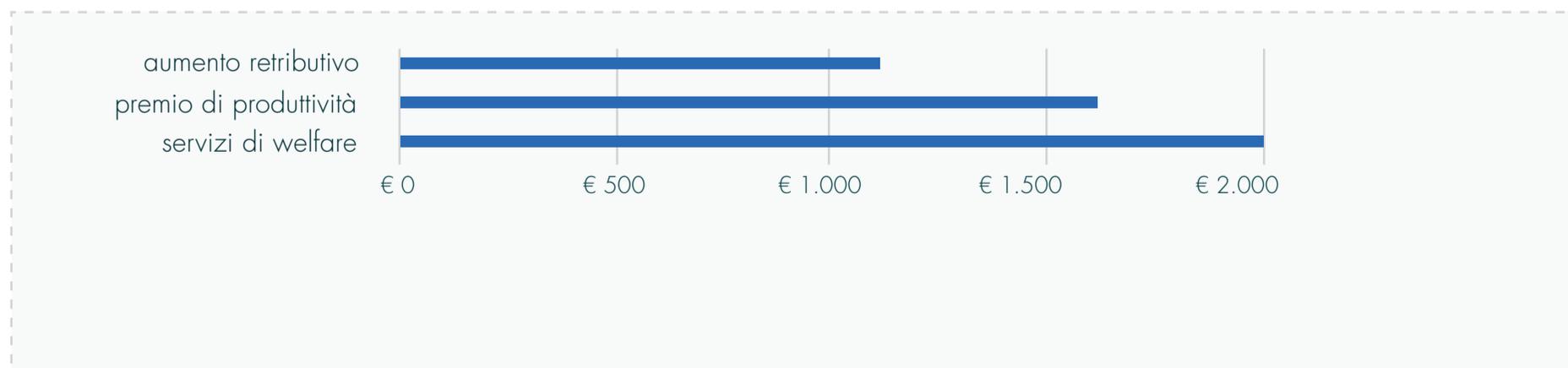
DIPENDENTE	AZIENDA
+ Migliore conciliazione lavoro e vita privata (work - life balance)	+ Incremento produttività aziendale
+ Aumento della propria capacità di spesa (retribuzione netta più alta)	+ Riduzione del costo del personale
+ Miglioramento ambiente di lavoro	+ Migliori relazioni industriali
+ Accesso a beni e servizi a condizioni vantaggiose grazie al potere di acquisto dell'azienda	+ Attrazione e fidelizzazione delle risorse migliori

### 2. COME INTRODURRE UN PIANO DI WELFARE IN AZIENDA

Il welfare aziendale può essere introdotto in azienda per:

- decisione dell'azienda: con un regolamento aziendale
- contrattazione: accordo aziendale

### 3. SE UN'AZIENDA DÀ 2000 € ... COME CAMBIA IL POTER D'ACQUISTO DEI DIPENDENTI





## 4. IL PANIERE DEI BENI CHE POSSONO RIENTRARE NEL WELFARE AZIENDALE

Assistenza sanitaria integrativa; Sostegno all'istruzione e all'educazione dei figli del dipendente (rette asili nido, libri di testo, scuola materna, elementare, media e superiori Università e Master, ludoteche e doposcuola); Assistenza sociale ai familiari del dipendente (badante, infermiera domiciliare, case di riposo, babysitter); Previdenza complementare; Sostegno al potere d'acquisto (carrello della spesa); Mobilità; Attività ricreative, culturali e sportive (palestre, circoli, stadio, abbonamenti al teatro e/o al cinema); Mensa; Buoni pasto; Buoni spesa; ....

## 5. IL WELFARE UN OBBLIGO PREVISTO DAL NUOVO CONTRATTO DEI METALMECCANICI



Il CCNL metalmeccanici del 26/11/2016 prevede per il 2017 di corrispondere ai propri dipendenti 100€ in welfare, 150€ nel 2018 e 200€ nel 2019

## IL RUOLO DI CONFINDUSTRIA VERONA

### Una progettazione esclusiva della piattaforma WE

- il set up di base della piattaforma è allineato all'interpretazione della normativa fiscale
- nell'ambito delle scelte possibili, ogni azienda può definire il proprio specifico modello in termini di valore, tasche di intervento, tempistiche ecc.
- è valorizzato il network territoriale grazie al convenzionamento in piattaforma di fornitori di beni e servizi, che sono aziende associate a Confindustria Verona e che sono del territorio
- il modello di pricing è vantaggioso ed unico rispetto all'offerta presente sul mercato: il costo di set up è sostenuto da Confindustria Verona e i costi di gestione sono convenzionati.

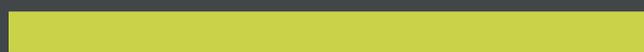
**Fronte fiscale:** gli uffici di Confindustria Verona effettuano un check up iniziale per garantire la completa e corretta situazione fiscale dell'azienda e dei suoi dipendenti e per consigliare le migliori scelte gestionali e amministrative.

**Fronte giuslavoristico:** all'azienda è garantito il supporto per l'istituzione e la formalizzazione del piano di welfare: in applicazione del contratto nazionale (metalmeccanico), oppure tramite contratto aziendale o regolamento interno





# La sede ideale per la tua azienda



Visita la nostra sede di Verona  
o una delle nostre 35 sedi in  
Italia e scoprirai come.

800 595 489

[MAGGIORI INFORMAZIONI](#)

  
**Regus**<sup>TM</sup>



# Sinergia e formazione:

## Rafforzata la collaborazione tra Confindustria Verona e l'ITS Agroalimentare

Confindustria Verona lo scorso anno ha avviato una collaborazione con l'Istituto Tecnico Superiore (ITS) dedicato al comparto Agroalimentare e vitivinicolo di Verona per valorizzare le risorse umane formate e destinate ad inserirsi nelle aziende associate.

Gli ITS sono istituti di formazione nati nel 2008 allo scopo di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano.

In particolare, vengono organizzati corsi biennali rivolti a giovani neodiplomati, laureati e adulti che conseguiranno una specializzazione tecnica idonea a rispondere alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, proveniente dal mondo del lavoro. I corsi prevedono percorsi di 1.800 ore, composti per il 50% da ore di lezione, svolte prevalentemente da docenti provenienti dal mondo del lavoro, e 50% di ore di stage.

Nella nostra Provincia opera da alcuni anni una sede dell'ITS dedicato al comparto Agroalimentare e vitivinicolo, il cui percorso di studi è incentrato sui prodotti

agroalimentari "made in Italy", attraverso una serie di approfondimenti dedicati all'intera filiera, dalla produzione alla commercializzazione.

In considerazione dei primi risultati positivi, l'Associazione ha da poco rafforzato tale sinergia entrando a far parte della compagine sociale della Fondazione Istituto Tecnico Superiore, anche al fine di partecipare in maniera attiva alla programmazione dei futuri corsi, fornendo input sui contenuti coerentemente alle esigenze delle aziende.

La collaborazione si muoverà su diverse direttrici, tutte finalizzate a favorire l'incontro tra domanda di personale e offerta di studenti specificamente formati nelle materie di interesse delle aziende del settore.

I punti principali della collaborazione saranno:

- la collaborazione con l'ITS nella collocazione degli stagisti presso le aziende associate, raccogliendo la disponibilità delle stesse e incrociandola con i curricula dei ragazzi;
- l'integrazione delle attività didattiche con testimonianze



- di imprenditori o di tecnici che possano valorizzare la reputazione d'impresa e migliorare la conoscenza del tessuto produttivo provinciale;
- la ricerca di imprenditori, tecnici ed esperti del settore disponibili a svolgere parte delle attività di docenza previste dal percorso didattico;
- la semplificazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro nel settore di riferimento, anche attraverso lo scambio di informazioni circa le esigenze emerse tra le imprese associate e le disponibilità dei frequentatori dei corsi.

Per agevolare il dialogo tra mondo imprenditoriale e l'ITS, verrà inoltre attivato un comitato congiunto, costituito da docenti e rappresentanti delle imprese, al fine di individuare possibili variazioni ai contenuti formativi dei corsi dell'ITS e nuove modalità di collaborazione operativa.

La presenza nel nostro territorio degli Istituti Tecnici Superiori costituisce un'importante opportunità non solo per gli

studenti che frequentano i corsi, ma anche per le aziende che intendano collaborare attivamente.

Dagli ITS, infatti, viene immesso nel mercato del lavoro personale qualificato e specializzato, subito inseribile nella realtà produttiva.

Le aziende, perciò, attraverso questi corsi sono in grado di esternalizzare una fase di formazione didattica, occupandosi della crescita professionale e dell'inserimento specifico del personale gestendo l'affiancamento durante lo stage, completamente gratuito per le aziende, valutare un potenziale nuovo collaboratore durante un periodo sufficientemente lungo.

Le due parole chiave di questa sinergia sono quindi **crescita e capacità di guardare al futuro** in una valorizzazione del patrimonio di esperienze delle diverse realtà aziendali e il mutuo scambio di saperi per rendere il tessuto imprenditoriale sempre più dinamico e pronto a raccogliere nuove sfide.

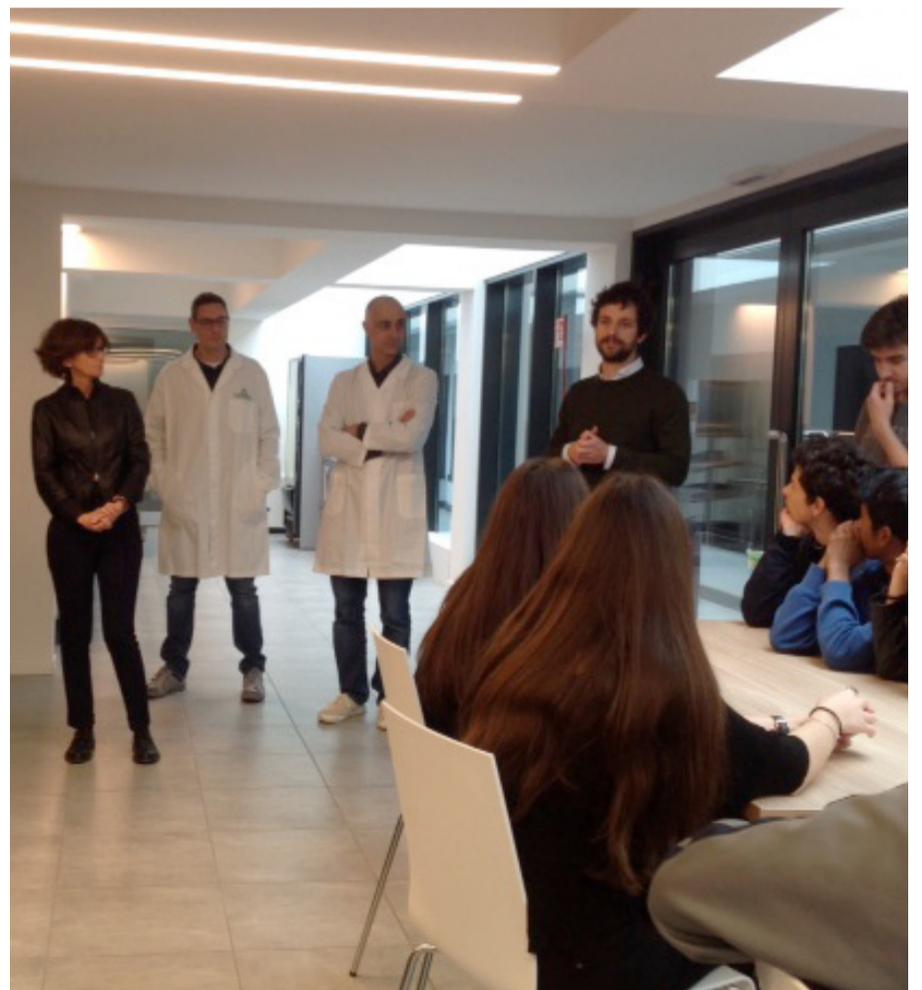




# Scuole in azienda!

## Cinque classi, tre aziende e 100 ragazzi dalle elementari alle superiori

Osservare da vicino il prodotto, capire come è strutturata un'azienda attraverso la voce di chi ha avuto un'idea brillante d'impresa e che l'ha poi realizzata, scoprire molteplici figure professionali, capire dove sta andando il mercato del lavoro per scegliere la strada da percorrere. Questo è l'obiettivo di "Scuole in Azienda!", una nuova iniziativa di orientamento ideata dai Giovani Imprenditori destinata agli studenti a partire dalle elementari fino alle superiori che in un'unica mattinata ha portato oltre 100 i ragazzi coinvolti di tre scuole diverse a visitare ciascuna una realtà produttiva differente. "Scuole in azienda" ha commentato il **presidente Davide Zorzi** "è un nuovo progetto che fa parte delle iniziative del Gruppo finalizzate all'orientamento scolastico e professionale delle nuove generazioni e alla diffusione della cultura d'impresa." **Tancredi Zanardi, vice presidente con delega all'Education e Capitale Umano** ha aggiunto "Abbiamo individuato dei focus di approfondimento specifici per i tre target di studenti: il prodotto, le professioni, le competenze. Creare un ponte



Specchiasol. Il dibattito tra l'azienda e i ragazzi.



efficace tra Scuole e Imprese riteniamo infatti sia la chiave giusta per aprire ai ragazzi le porte sul futuro.”

Così la classe **quarta B della scuola Elementare Camozzini di Verona** ha visitato il **Frantoio Salvagno**. Durante la visita Francesca Salvagno ha guidato i bambini alla scoperta della lavorazione dell'olio d'oliva dando ai piccoli l'occasione di vedere da vicino come nasce uno dei tanti prodotti che sono abituati a trovare sugli scaffali del supermercato. Un'esperienza concreta che ha avvicinato i bambini alla comprensione della fasi di produzione e commercializzazione dei prodotti.

Una panoramica di come sia strutturata un'azienda e di quali siano le professionalità che ci lavorano sono stati i temi al centro della mattinata che i ragazzi delle classi **seconda D e E della scuola media I.C. Pindemonte di Pescantina** hanno trascorso in **Isap Packaging**. Valeria Danti e i suoi colleghi ha infatti illustrato ai ragazzi non solo come sia organizzata una fabbrica, ma anche quale preparazione sia richiesta per svolgere le diverse mansioni.

L'orientamento al mondo del lavoro, il funzionamento dell'impresa e le skill necessarie nei vari reparti sono stati

al centro della visita in **Specchiasol** durante la quale il responsabile di Produzione e il responsabile del Controllo Qualità hanno raccontato ai ragazzi delle classi **seconda G e H dell'Istituto Tecnico Commerciale Lorgna Pindemonte** oltre all'organizzazione aziendale anche quali siano le competenze da sviluppare dai ragazzi per affacciarsi oggi nel mondo del lavoro. Si ringrazia lo **sponsor tecnico Autoservizi Pasqualini** che con il servizio di trasporto ha supportato l'iniziativa.



**Isap Packaging. La presentazione dell'azienda.**

## I bambini al Frantoio Salvagno



# SCONTO 30% SU TUTTI I TRANSFER CON NCC FINO AL 30 GIUGNO



Promozione valida su Audi A6 e BMW Serie 7



[www.pasqualinibus.it](http://www.pasqualinibus.it)

Per un arrivo in **grande stile**,  
scegli **Pasqualini**



# VIA! Veneto In Alternanza

## Il nuovo progetto di Cim&Form e Confindustria Verona per l'Alternanza Scuola-Lavoro

E' stato presentato lo scorso 23 marzo a Venezia e replicato il 26 aprile a Padova, il progetto di rete, unico su tutto il territorio regionale, "VIA! Veneto In Alternanza", finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Cim & Form, ente di formazione di Confindustria, è il capofila, testimoniando così che Verona è leader per il Veneto nell'alternanza scuola-lavoro, grazie anche alle varie partnership raccolte di altri enti/istituzioni/associazioni del veronese.

Nel concreto il progetto VIA! permetterà di effettuare agli studenti corsi di alternanza direttamente in classe nelle ore di didattica.

Il progetto prevede inoltre incontri tra i referenti ASL delle scuole e le imprese per cercare di far sviluppare un forte senso di responsabilità affinché la valutazione delle esperienze di alternanza sia pianificata nel metodo e venga condivisa tra tutor scolastici e tutor aziendali.

Il progetto VIA! mira a ottimizzare le risorse disponibili sul territorio, evitando che l'alternanza scuola-lavoro si traduca in un mero adempimento burocratico, e si concentra sul vero obiettivo della riforma: accompagnare gli studenti in sperimentazioni di impresa simulata e fare dei luoghi di lavoro, luoghi educativi.

### **"VIA! VENETO IN ALTERNANZA" È STATO FINANZIATO CON 400MILA EURO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO E PREVEDE:**

- N°3 eventi Business Toward Schools BTS della durata di 8 ore per un totale di 300 partecipanti;
- N°15 eventi di Progettazione partecipata della durata di 4 ore per un totale di 300 utenti;
- N°15 eventi EPP Word Cafè della durata di 4 per un totale di 300 utenti;
- N°15 eventi EPP Open Space Technology della durata di 4 ore per un totale di 300 utenti;

- N°50 Learning Tours della durata di 4 ore per un totale di 400 utenti;
- N°129 Testimonianze di successo/Visite aziendali della durata di 4 ore con un totale complessivo di 1935 studenti;
- N°2 Bootcamp della durata di 8 ore per un totale di 100 studenti;
- N°2 Gare/Olimpiadi di mestiere della durata di 8 ore per un totale di 100 studenti;
- N°4 Teatri di idee della durata di 8 ore per un totale di 100 utenti;
- N°19 Incontri di valutazione della durata di 8 ore per un totale di 285 utenti;
- N°20 Sportelli in presenza della durata di 2 ore;
- N°3 Borse di ricerca della durata di 4 mesi ciascuna.

Il numero complessivo di persone coinvolte nel progetto è stimato in 4.260 beneficiari entro giugno 2018.

Tancredi Zanardi, vicepresidente del Gruppo Giovani di Confindustria Verona con delega all'Educazione e Capitale Umano dice che "come Gruppo Giovani siamo da sempre in prima linea nelle attività di formazione e orientamento s cui abbiamo specifica delega". "Per questo – spiega – ci siamo messi a disposizione anche su questo progetto che vuole essere il tassello mancante nell'alternanza scuola lavoro. Lo scopo principale è quello di creare buone pratiche che diventino il solco in cui inserire i percorsi di collaborazione fra scuole e imprese."



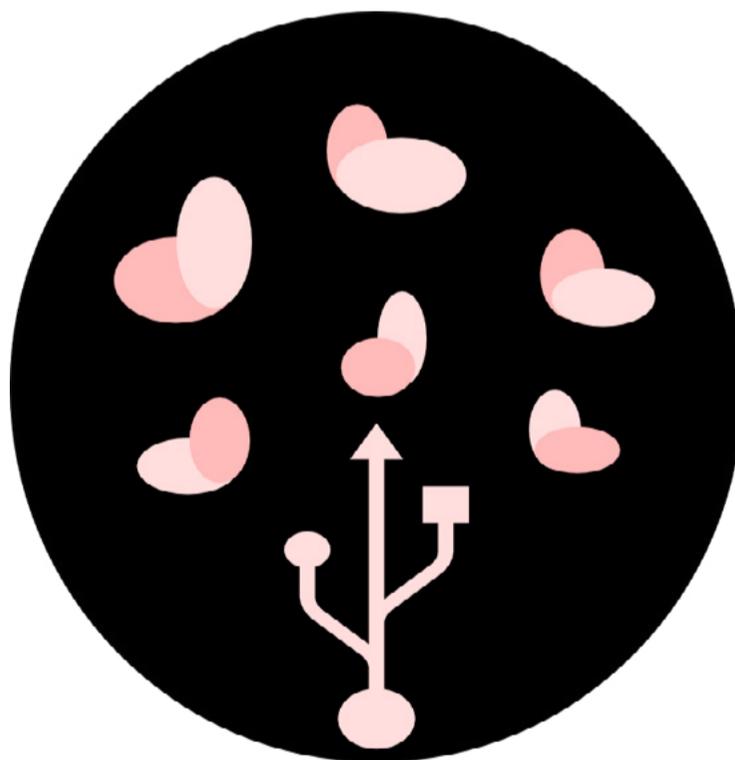


# Rosa Digitale

## Digitale e pari opportunità nelle Scuole Superiori

Il digitale come strumento per abbattere le disuguaglianze all'interno della società a partire dalle Scuole, uno strumento di apertura alle differenze, di confronto e di dibattito costruttivo, di costruzione di ponti a tutte le latitudini. Questo il **senso del progetto Rosadigitale, movimento nazionale** per le **pari opportunità nell'ambito della tecnologia e dell'informatica**. In tutta Italia, Europa e all'estero, attraverso eventi pratici e divulgativi, chiamati "petali" e dedicati a tutti, Rosadigitale si occupa ogni anno di formare, preparare e avvicinare i giovani in particolare a tutto ciò che concerne il digitale in chiave anche di sensibilizzazione sociale.

Il Movimento dei Giovani Imprenditori che da sempre lavora sui temi dell'**innovazione**, del **digitale** e della **riduzione del divario di genere**, ha sposato anche quest'anno il progetto organizzando nel mese di marzo un momento di formazione dedicato agli studenti delle Scuole Superiori coinvolgendo imprenditrici di successo nel mondo della comunicazione digitale.



ROSADIGITALE

**L'Educatore agli Angeli è stato al centro del progetto 2017** con testimonial d'eccellenza la **Clab Comunicazione**, agenzia di spicco nel panorama della comunicazione online e offline con progetti importanti realizzati in ambiti diversi, dall'advertising agli eventi, dall'ufficio stampa agli eventi su tutto il territorio nazionale.

"Il lavoro dell'imprenditore nel mondo liquido della comunicazione digitale" è stata la cornice entro la quale **Patrizia Adami, cofondatrice dell'azienda**, ha raccontato la propria esperienza di imprenditrice ad una platea composta di studenti e docenti dell'Istituto. La testimonianza ha portato in classe direttamente la voce dell'impresa attraverso la storia d'impresa di una professionista della comunicazione che ha raccontato il suo percorso professionale, i successi, le strategie e difficoltà del fare impresa. **Giulia Micheletto, social media manager di Clab**, ha poi proposto

ai ragazzi una vera e propria pillola di formazione sul tema social, cercando di dare delle chiavi di lettura dello strumento in ottica aziendale: come e con quali obiettivi le aziende usano oggi i social? Come vanno utilizzati i social nella ricerca o nella creazione di un lavoro? Quali sono i rischi di un uso scorretto di questi strumenti? Una vera e propria guida pratica attraverso l'analisi di case history e fenomeni del web ha fornito ai ragazzi una panoramica sui rischi e le opportunità legate all'uso di strumenti utilizzati non solo ad uso privato ma sempre più dalle aziende anche per fare recruiting. "Il digitale come altre tecnologie" ha sottolineato Stefania Zuccolotto, vice presidente dei Giovani Imprenditori "sono strumenti fortemente democratici che, se utilizzati nella maniera più efficace, possono rappresentare un volano di opportunità, soprattutto per chi oggi è nativo digitale. Bisogna però farne un uso consapevole: la formazione, anche in questo campo, deve essere la risposta."





# Percorsi di innovazione

## Missione imprenditoriale per i Giovani Imprenditori in Trentino

Innovazione, tecnologia, industria 4.0: in una parola eccellenza. Sono stati questi gli ingredienti del percorso realizzato dai Giovani Imprenditori alla scoperta di nuove realtà d'impresa in Trentino, tra Trento e Rovereto. Una giornata a fine marzo dedicata alla formazione sul campo per conoscere nuovi modelli di business, di sviluppo e formazione in tema digitale e industria 4.0. La mattina una delegazione di imprenditori ha avuto la possibilità di visitare **Fly, situata nella zona industriale di Grigno in provincia di Trento, un'officina meccanica di nuova generazione, nata per coniugare competenze, know how e abilità all'avanguardia per innovare i processi di engineering e lavorazione meccanica di componenti destinati all'industria aeronautica, aerospaziale ed energetica.** Guida d'eccellenza è stato Nadir Spezzapria, Presidente di Forgital Group. L'azienda dalla sua nascita, ha già triplicato i propri spazi, passando da 6.000



La delegazione in Nplus



a 17.500 metri quadrati per far fronte all'aumento di capacità produttiva richiesto da importanti commesse aerospaziali, ma anche per differenziare la propria offerta di prodotti nei prossimi anni. Il fatturato sta crescendo notevolmente, trainato in particolare dal contratto con Rolls-Royce per la fornitura di componenti del motore Trent XWB, così come il numero di addetti, che vedrà gli attuali 100 dipendenti raddoppiare entro il 2020. "Sei anni fa, quando decidemmo di accettare questa sfida assieme alla provincia di Trento – dichiara Nadir Spezzapria – a Grigno c'erano solamente prati. Oggi c'è una realtà industriale che chiude il 2016 con un fatturato di circa 100 milioni di euro, dopo avere ottenuto nel 2015 poco più di 50 milioni, 25 milioni nel 2014 e meno di 8 nel 2013. Una progressione notevole, che è il risultato del grande lavoro fatto negli anni".

La delegazione si è poi mossa alla volta di Rovereto per trascorrere il pomeriggio all'interno del **Polo della Meccatronica uno spazio comune e dinamico dove imprese, studenti e ricercatori progettano, producono e fanno ricerca insieme favorendo lo sviluppo sociale ed economico dell'intero sistema produttivo trentino**. All'interno di Polo dialogano infatti e collaborano interlocutori del mondo produttivo, della formazione, della ricerca, legati a vario titolo al tema della **meccatronica**: uno **sviluppo dell'ingegneria** che combina **informatica, elettronica, meccanica, idraulica, pneumatica, sensoristica**. La coabitazione di startup, istituti superiori, dipartimenti universitari, centri di ricerca, acceleratori industriali, supportati dai servizi ad alto valore aggiunto offerti da Trentino Sviluppo, crea le condizioni ideali per la sperimentazione e la produzione di processi e prodotti innovativi.

All'interno del Polo si trovano i **Laboratori ProM** che si estendono su una superficie complessiva di 6.000

mq, frutto della collaborazione fra Trentino Sviluppo, Fondazione Bruno Kessler, Università degli Studi di Trento e Confindustria Trento, offrono alle aziende della filiera meccatronica una piattaforma integrata per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, la verifica e la validazione di sistemi e processi produttivi. I **laboratori della ProM Facility** poi sono aperti anche alla formazione specialistica di studenti delle scuole tecniche e professionali, per tesi di laurea e di dottorato e per l'aggiornamento del personale tecnico aziendale del comparto meccanico e meccatronico, pienamente operativi da marzo 2017, è già dotata di macchinari del valore totale di 5 milioni di euro.

Tappa successiva della delegazione è stata **NPlus**, azienda specializzata nel settore delle tecnologie illuminotecniche, che nel polo ha insediato tutte le attività di ricerca e sviluppo, progettazione, prototipazione e produzione. Il progetto industriale di Nplus, società del Gruppo Giordano Riello International, con sedi anche a Badia Polesine (Ro), Gorizia e Torino, prevede un piano di investimenti di 300 mila euro tra il 2016 e il 2018, l'inserimento di 10 persone e di permettere all'azienda di raggiungere un fatturato di 2 milioni di euro. L'azienda nasce dall'esperienza di EN, azienda specializzata nella progettazione e sviluppo di corpi illuminanti con tecnologia Led, fondata nel 2013 da Giordano Riello assieme ai due soci Carlo Ranalletta Felluga e Davide Ambrosio. "Ci siamo guardati molto in giro per capire dove partire con questa nuova iniziativa imprenditoriale – ha dichiarato Giordano Riello – individuando in Polo Meccatronica il terreno fertile ideale per le caratteristiche del nostro prodotto e per il modo in cui ci piace fare impresa. La vicinanza con Verona e con gli altri siti produttivi del gruppo aiuta e siamo convinti che una partnership forte e duratura potrà portare vantaggi e benefici al nostro gruppo industriale ma anche alla provincia di Trento e a Trentino Sviluppo. Non siamo qui infatti solo per fare ricerca: la ricerca è importante ma



prima della ricerca viene l'impresa, senza impresa non ci può essere ricerca". (Fonte: Il Messaggero Veneto)  
Hachiuso il pomeriggio di visite al Polo della Meccatronica la scoperta di **Industrio**, un **acceleratore che supporta startup tecnologiche hardware attraverso un modello innovativo composto da un mix di finanza e sviluppo industriale. Industrio ha all'attivo una partnership con Confindustria Verona per accelerare la manifattura digitale e la nascita di nuove imprese** con l'obiettivo di generare sinergie e rafforzare gli investimenti su Verona e in Veneto in chiave Industria 4.0.

La giornata si è conclusa per il Gruppo con l'incontro a cena con una delegazione di Giovani Imprenditori di Unindustria Trento per tirare le fila della missione imprenditoriale trentina. "Siamo stati molto soddisfatti di questa giornata" ha commentato il Presidente Zorzi al rientro "Abbiamo conosciuto modelli ad altissimo contenuto innovativo. E' fondamentale per noi giovani imprenditori confrontarci con realtà imprenditoriali che ci consentano di guardare oltre per spingerci a nuovi traguardi di business. La connessione forte tra contenuto tecnologico di altissimo livello e formazione altamente specializzata è un nodo di sviluppo per le imprese sempre più strategico per crescere ed essere sempre più competitivi, sempre più velocemente."





# Eppur si muove

## Novità sulla TAV

Restano incerti i tempi per realizzare il tratto veronese della ferrovia ad alta velocità che unirà Brescia a Padova per completare in tal modo la TAV Torino-Venezia. Qualche speranza è riaffiorata dopo che l'amministratore delegato delle Ferrovie Italiane Renato Mazzoncini ha assicurato che l'opera tra Brescia e Padova «andrà al Cipe entro quest'anno». Mazzoncini ha poi precisato che «i cantieri della prima tratta tra Brescia e Verona apriranno entro la fine di quest'anno». Mentre per il tratto Verona-Padova, «i cantieri apriranno nel 2018». Oltre a queste rassicurazioni, ad alimentare le speranze c'è stato anche di recente, un sopralluogo da parte della Commissione Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) promosso dall'Assessore alle infrastrutture e trasporti della Regione del Veneto, Elisa De Berti, con i tecnici regionali, della committente Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e di Italferr, la società che si occupa del progetto, per definire il progetto preliminare della TAV relativo al "Nodo di Verona" (l'attraversamento della città con la riqualificazione della

stazione e la completa dismissione dello scalo di Santa Lucia). In sintesi la nostra città nei prossimi anni vedrà la realizzazione della nuova tratta Alta Velocità/Alta Capacità Brescia-Verona con due nuovi binari AV/AC e lo spostamento su nuova sede di quelli della linea storica. Si poseranno due nuovi binari per consentire l'interconnessione merci di Verona con il Quadrante Europa, per la quale si prevedono diversi problemi riguardanti soprattutto le interferenze, in particolare con l'autostrada A22, che verrà deviata temporaneamente durante i lavori, e con il canale consortile San Giovanni, il collegamento con il Quadrante Europa e la gestione delle terre e rocce da scavo. Sottolinea Franco Miller, Presidente di Transpadana associazione promotrice dell'alta velocità, e delegato di Confindustria Veneto alle Infrastrutture ferroviarie: «speriamo che entro il 2017 i cantieri diventino realtà, sia quelli della Brescia-Verona che della Verona-Vicenza» però c'è sempre l'incognita Cipe: «Tutte le procedure sono state espletate, dovevamo avere la conferma dal Cipe a inizio marzo, ma in

quell'occasione non è stata presa in considerazione questa infrastruttura. Speriamo arrivi il via libera a breve e a quel punto partiranno le procedure che daranno inizio ai cantieri entro due mesi» conclude Miller. Nonostante i problemi tecnici e burocratici, e grazie anche alla recente sentenza favorevole del TAR, sembra che l'intero progetto abbia ricominciato a muoversi. E in risposta ai dubbi sull'utilità dell'opera di alta velocità con fermata dei treni ogni 40 chilometri, sono nette le parole di Mazzoncini: «Abbiamo di fronte due treni»,

ha spiegato l'A.D., «un Etr 500 che va da zero a 300 chilometri orari in 40 chilometri e un Frecciarossa 1000 che li raggiunge in solo 9 chilometri» aggiungendo «ha senso parlare di alta velocità anche in tratte di 40 chilometri per la Pianura Padana e le infrastrutture servono per il futuro e la tecnologia evolve». Ricordando che tra 10 anni il Frecciarossa 1000 sostituirà gli attuali treni e si potrà avere un significativo incremento della velocità anche per le città ubicate a brevi distanze una dall'altra, come nel caso della tratta Milano-Venezia.



# Cittadella Flash

## In Veneto l'Innovazione si fa in Rete: RIAV e Veneto Clima ed Energia riconosciute dalla Regione Veneto



RIAV e Veneto Clima ed Energia sono le due Reti Innovative nate dalle esigenze del tessuto industriale e su impulso di Confindustria Verona, con lo scopo di aggregare le imprese e i soggetti della conoscenza intorno a temi innovativi particolarmente caldi per i rispettivi settori: l'agroalimentare da un lato e la climatizzazione e il risparmio energetico dall'altro.

La Regione Veneto, infatti, destinerà oltre 100 milioni di euro ai distretti, Reti Innovative Regionali e aggregazioni, introdotti con la legge del 2014. Quest'importo, che si riferisce alla programmazione finanziaria europea 2014 – 2020 andrà a sostenere programmi di innovazione che rientrano nelle quattro Smart Specialisation: agrifood, sustainable living, manufacturing e creative industries. Sono questi, infatti, i quattro ambiti che la Regione Veneto ha ritenuto particolarmente rilevanti per lo sviluppo dell'economia regionale e che l'Unione europea ha recentemente approvato.

**RIAV – Rete Innovativa Alimentare Veneto**, presieduta da Raffaele Boscaini di Masi Spa, si occuperà soprattutto di promuovere progetti innovativi nell'ambito della trasformazione alimentare. Si compone di oltre 30 aderenti, tra aziende e soggetti della conoscenza, che si collocano all'interno di una filiera concepita in senso molto ampio: dalle aziende vitivinicole o dell'ortofrutta, alle trasformatrici di materie prime, fino alle produttrici di ausili e macchinari per l'industria agroalimentare, per arrivare fino a chi si occupa di studi di mercato attraverso l'analisi dei big data. RIAV è rappresentata dal Consorzio VIR – Veneto in Rete, il soggetto che la legge regionale ha voluto a capo di ciascuna RIR come unico interlocutore nei rapporti esterni e come coordinatore della rete stessa.



**Veneto Clima ed Energia**, invece, presieduta da Bruno Giordano di Idea Spa, riprende una lunga tradizione tipicamente veronese, quella del distretto della termomeccanica che ha visto, negli anni scorsi un grande successo nella realizzazione e nella conclusione di progetti che hanno permesso alle aziende che ne facevano parte di ricevere ingenti contributi regionali. Si è voluto ridare vigore a questa eccellenza estendendola a tutte le Province del Veneto, come è nel disegno della Regione. Per questo si è creata un'aggregazione di circa 40 aziende che si pongono l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni inquinanti attraverso lo sviluppo di sistemi e componenti innovativi. In tutto questo è da segnalare il contributo scientifico del centro Levi Cases dell'Università di Padova diretto dal Prof. Bertucco e il ruolo di soggetto giuridico ricoperto dal Consorzio Coverfil di Confindustria Verona, che dal 2006 si occupa di facilitare le aggregazioni tra le imprese.

Le nostre RIR sono già proiettate verso una dimensione ben più ampia di quella regionale, entrambe infatti aderiscono ai Cluster Tecnologici Nazionali di riferimento: il Cluster Agroalimentare e il Cluster Energia.

## Creazione di un tavolo di lavoro per la gestione delle emergenze: PGE Verona



All'interno di Confindustria Verona si è costituito un tavolo di lavoro, coordinato da Cinzia La Rosa e Paolo Errico, per sviluppare i temi legati alla gestione delle emergenze sul territorio alla luce delle recenti situazioni problematiche verificatesi nel territorio italiano. Il tavolo si inserisce in un progetto nazionale denominato "Piano di Gestione delle Emergenze (PGE)". Le aziende partecipanti al PGE Verona forniranno un supporto completo per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza che comprendono non solo gli eventi sismici, ma anche altre calamità come incendi, frane o alluvioni, e diventeranno un punto di riferimento sul territorio per l'attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione, di coordinamento delle emergenze, e di supporto nella fase post emergenza. Questo servizio consentirà di gestire al meglio eventuali situazioni di emergenza tramite accordi con la Protezione Civile e permetterà alle imprese che ne faranno richiesta di accedere a consulenze strutturali professionali. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Area Impresa e Territorio (tel. 045 8099449, e-mail: territorio@confindustria.vr.it)



# SEGNALAZIONE GARE D'APPALTO

**Il nuovo servizio di Confindustria Verona per i propri associati, pensato per cogliere tempestivamente le opportunità di business a livello locale, nazionale e internazionale, penetrare i mercati esteri con maggiori chances di successo disponendo di uno strumento tarato in base a parametri personalizzabili.**

Le attività, previste nell'ambito di una nuova convenzione appositamente siglata con SE.RI.GEST. S.r.l., primaria società di consulenza con pluriennale e trasversale esperienza, si articolano come segue:



## INFORMATIVA

Giornaliera sulle gare d'appalto nazionali e internazionali, tarata in base a parametri personalizzabili da ciascuna azienda (area geografica, settore merceologico, importo).



## LISTA AGGIUDICATARI

In un report settimanale, fattore strategico in particolare per i subfornitori.



## ALBI FORNITORI

Costituiti da parte della Pubblica Amministrazione.



## ATTIVAZIONE

4 mesi di prova gratuita (a partire dalla data del seminario di presentazione del servizio, tenutosi il 4 aprile 2017) e successivo costo del servizio a condizioni vantaggiose per le aziende associate.

Nell'attuale contesto normativo ancora di transizione dalla vecchia alla nuova disciplina sui contratti pubblici, appare sempre più strategico per le imprese il saper cogliere tempestivamente le opportunità di business offerte dal procurement istituzionale, non solo nei mercati locali e nazionali, ma anche in quelli europei ed extra UE. Confindustria Verona intende porsi a fianco di tutte le aziende il cui business sia orientato, anche solo in parte, al comparto pubblico, in ambito nazionale (anche tramite mercati elettronici – es. MEPA), in Europa e nel mondo; il focus è, in particolare, sulle aziende che intendono partecipare a gare d'appalto nazionali, europee o indette da organismi internazionali (UE, Nazioni Unite, Banca Mondiale, FAO, etc.), ma che dispongono solo di lacunose, frammentarie o tardive informazioni sulle concrete opportunità di business.

**→ Entra e iscriviti gratuitamente**

Per informazioni  
Area Economia e Gestione d'Impresa  
di Confindustria Verona  
[appalti@confindustria.vr.it](mailto:appalti@confindustria.vr.it)



# SPORTELLO MEPA

## **Confindustria Verona offre supporto e consulenza nella partecipazione al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.**

Dal mese di febbraio 2017 infatti è attivo lo "Sportello" MEPA dedicato a tutte le aziende fornitrici di beni e servizi alle Pubbliche Amministrazioni (asl, ospedali, istituzioni, enti locali, etc.), per valori inferiori alle soglie comunitarie (euro 209.000 o euro 750.000 a seconda delle diverse tipologie di beni/sevizi), nonché le aziende esecutrici per le P.A. di lavori di manutenzione, di importo inferiore euro 1.000.000 tra cui quelli edili, idraulici, stradali, ferroviari e su impianti.

Lo "Sportello" MEPA, fungendo da intermediario locale tra le necessità delle imprese e Consip, si propone di:



supportare le imprese nell'approccio e nella fruizione di questo strumento, attraverso iniziative di formazione ed aggiornamento sulle modalità di utilizzo della piattaforma, con particolare riferimento alla presentazione della domanda di abilitazione, alla gestione del proprio catalogo e all'accesso alle varie tipologie di negoziazione;



interloquire con Consip, laddove necessario, nella rappresentazione e risoluzione dei problemi specifici delle imprese.

Il MEPA è un mercato interamente virtuale, gestito da Consip S.p.A. per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in cui le Amministrazioni acquirenti ed i potenziali fornitori si incontrano, negoziano e perfezionano on-line contratti di fornitura legalmente validi grazie all'utilizzo della firma digitale.

I vantaggi per le imprese nell'utilizzo del Mercato Elettronico consistono, principalmente, nella gratuita fruizione della piattaforma e del servizio di fatturazione (e conservazione) elettronica (anche per transazioni fuori MEPA), nell'ampliamento del mercato potenziale nell'ambito delle P.A., nel rafforzamento della loro presenza a livello territoriale, nella diminuzione di tempi e costi di vendita tramite la riduzione dei costi d'intermediazione e di gestione, nonché nella possibilità di aggiornamento continuo della propria offerta (catalogo, prezzi e condizioni).

Per informazioni:

Area Economia e Gestione d'impresa - Referente Sportello MEPA Dott. Enrico Zuppini; tel. 045 8099444, e-mail [mepa@confindustria.vr.it](mailto:mepa@confindustria.vr.it)

# Nuove Associate

Conosciamo alcune delle aziende che sono entrate in Confindustria Verona



## AQUEST

Agenzia di comunicazione e creatività digitale, tra le 10 agenzie indipendenti più premiate al mondo nella classifica Awwwards.

[→ Vai al Sito](#)



## EUROGROUP ITALIA

Azienda che si occupa dell'acquisto e della vendita di frutta e verdura per il gruppo REWE Germania.

[→ Vai al Sito](#)



## IGENA

Azienda leader nella commercializzazione e consulenza tecnica di prodotti e attrezzature per le pulizie professionali e industriali.

[→ Vai al Sito](#)



## MONALDI ITALIA

Produce e lavora uova in guscio da allevamenti "a terra" e in gabbia provenienti da allevamenti qualificati e controllati.

[→ Vai al Sito](#)



### PRAXI INTELLECTUAL PROPERTY

Società di consulenza in Proprietà Industriale e Intellettuale, partecipata da PRAXI SpA, una primaria società di consulenza organizzativa.

[→ Vai al Sito](#)



### SEC PONTEGGI

Società che opera nell'ambito di ponteggi metallici, casseforme ed attrezzature per l'edilizia.

[→ Vai al Sito](#)



### STUDIO SALVETTI

Studio di consulenza tecnica in materia di sicurezza, prevenzione incendi, sicurezza cantieri per eventi di pubblico spettacolo.

[→ Vai al Sito](#)



### SUSHIJET

Start up innovativa che propone un servizio di consegna di sushi a domicilio in 10 minuti, attivo a Milano.

[→ Vai al Sito](#)



**TELEFIN**

Inizia la propria attività nel 1989, azienda leader nel campo delle Telecomunicazioni Ferroviarie.

[→ Vai al Sito](#)



**UPS**

Una delle aziende leader nel campo dei trasporti specializzati e dei servizi logistici.

[→ Vai al Sito](#)



**VERONA FINESTRE**

Azienda specializzata nella produzione, commercializzazione e posa in opera di infissi in PVC, alluminio e legno, porte, basculanti e sezionali.

[→ Vai al Sito](#)



**ZORDAN LOGISTICA**

Azienda specializzata in servizi di logistica integrata e trasporti sia nazionali che internazionali.

[→ Vai al Sito](#)



# Calzaturificio Jumbo

## Un'impresa familiare di successo

Quella del Calzaturificio Jumbo è una storia di passione e dedizione alla migliore arte calzaturiera italiana. Nel 1980 il fondatore, Silvano Danieli, manager di una delle maggiori realtà calzaturiere italiane dell'epoca, decide di aprire una propria attività per offrire alle aziende un full service a 360°, coadiuvato poi nell'opera dall'inserimento cadenzato negli anni delle due figlie Marina, Elena e dei due generi Bruno ed Andrea. I primi tempi sono ricchi di soddisfazioni e già dopo pochi anni l'azienda può annoverare tra i propri clienti colossi mondiali come Adidas (con la quale il Calzaturificio Jumbo collabora da ben 34 anni), Raf Simons, Yohji Yamamoto (più noto come Y3) GStar, Acne Studios, Arena, Clarks, Merrell, Ecco, Mizuno, Lowa, Tecnica, Lotto, Meindl e nomi altisonanti della moda quali Brunello Cucinelli, Marcelo Burlon, Bally, MSGM, Hydrogen, Dolce&Gabbana e molti altri.

L'azienda diventa in breve tempo un punto di

riferimento per la produzione di ciabatte, sandali e calzature sportive in genere. Vengono create strutture nazionali ed internazionali per la gestione ed il controllo diretto delle produzioni, con uno staff di tecnici altamente qualificati. Filiali vengono aperte in alcuni paesi dell'Est oggetto della prima delocalizzazione industriale calzaturiera italiana, seguite a breve dal Far East con Cina, Indonesia e Vietnam. Sostenitori convinti del valore aggiunto dato dal "made in Italy", attualmente la produzione estera è completamente abbandonata e tutto il prodotto viene realizzato a San Martino Buon Albergo, sede unica dell'azienda.

Abbiamo incontrato Marina Danieli, Logistic, Planning, Social and Environment Manager dell'azienda, figlia di Silvano Danieli e che rappresenta la seconda generazione di imprenditori del calzaturificio.



**Il Calzaturificio Jumbo si può definire un'impresa familiare di successo. Oggi in azienda convivono la prima, la seconda e la terza generazione di imprenditori. Come si è evoluto nel tempo l'assetto dell'azienda?**

Tutto ha avuto inizio con la voglia di impresa del capostipite, Silvano Danieli, che ha dato inizio alla Jumbo spa producendo in conto lavoro calzature ad ideal. Il conto lavoro ha lasciato in breve tempo il posto all'indipendenza mettendo a disposizione di importanti marchi leader nello sport la propria esperienza in ricerca, sviluppo, progettazione e produzione di calzature soprattutto estive.

Quanto alla terza generazione i giovani appena entrati nel management mostrano passione e tanto entusiasmo, di loro parleranno i risultati futuri.

**Quanto conta all'interno dell'azienda la valorizzazione e l'attenzione alla persona?**

Moltissimo, i dipendenti sono collaboratori e alla direzione piace definire il gruppo una grande famiglia. Per diversi anni siamo stati in una cinquantina di addetti, attualmente siamo in ottantacinque, compresi diversi lavoratori a tempo determinato.

La realizzazione di un prodotto di eccellenza, durevole nel tempo e di altissima qualità dipende dalle capacità delle persone che lo creano e ne seguono le varie fasi di produzione. Per questo motivo, il Calzaturificio Jumbo favorisce da sempre la creatività e le peculiarità delle singole persone che ogni giorno esprimono il proprio talento, attraverso attività di formazione specifiche per le esigenze delle diverse figure professionali.

Il Calzaturificio Jumbo è, infatti, da sempre attento al benessere dei collaboratori e alla funzionalità, sicurezza ed equilibrio ergonomico degli ambienti

di lavoro. Sono state promosse numerose iniziative che coinvolgono regolarmente il personale sui temi dello sviluppo della sicurezza. Nell'ambito della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali il Calzaturificio Jumbo ha ideato e sviluppato un progetto denominato "AMO IL MIO CORPO: lo conosco, lo rispetto, lo proteggerò" con tecniche di esercizio muscolare con la finalità di educare il personale alla consapevolezza del proprio corpo e prevenire i disturbi legati a posture incongrue protratte, gesti ripetitivi ed al sollevamento manuale di pesi.



Il progetto, rivolto gratuitamente a tutti i dipendenti, prevede 16 lezioni in miniclass (di massimo 6 persone) nell'arco del periodo febbraio-ottobre 2017 inerenti ginnastica ed allenamenti posturali e funzionali sotto la guida di personale qualificato (insegnanti laureati ISEF con formazione specifica posturale e funzionale) presso la palestra attrezzata del centro benessere Aqualibra di Accademia della Salute Srl a San Martino Buon Albergo. Alla fine dell'anno tramite il medico competente si valuterà il benessere riscontrato dopo il ciclo di sedute ed è già intenzione del Calzaturificio Jumbo consolidare lo stesso progetto anche per l'anno prossimo, valutando di implementare l'offerta mediante il coinvolgimento anche di un osteopata.

Il progetto "AMO IL MIO CORPO" ha partecipato al bando "Verona aziende sicure 2.0", ottenendo

il plauso del USSL ed un finanziamento a parziale copertura del costo del progetto stesso.

L'attenzione al benessere dei lavoratori da parte del Calzaturificio Jumbo è dimostrata anche dalle politiche di welfare aziendale: sono operativi spazi comuni di relax e non, tra cui una mensa e una palestra debitamente attrezzata. L'anno scorso, inoltre, ai dipendenti sono stati erogati buoni spesa e buoni carburante, mentre in riferimento all'anno 2017 è intenzione del Calzaturificio Jumbo intervenire nell'ambito dei servizi ludico-ricreativi, mettendo a disposizione dei dipendenti dei bonus da spendere in pacchetti di servizi wellness presso il centro benessere Aqualibra.

[www.jumbospa.com](http://www.jumbospa.com)



MyHomeGallery.org

# MyHomeGallery

## Come rendere l'arte uno stile di vita

Una location suggestiva, uno spazio che è profondamente connesso con l'arte e l'artigianalità degli antichi mestieri, un team giovane e appassionato, un'idea innovativa: entro questi confini è nata myhomegallery.org, start up innovativa riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico che ha l'obiettivo di rendere l'arte uno stile di vita, ma accessibile a tutti.

"L'arte nelle nostre case è rappresentata per lo più da riproduzioni, più o meno celebri, di artisti più o meno antichi oppure viene vissuta in luoghi in cui le persone si sentono intimidite, irrigidite, come le gallerie e i musei." **Così è iniziata la nostra chiacchiera con Giovanna Manganotti, CEO di Myhomegallery. Giovanna, qual è l'idea di Arte che sostiene il vostro progetto innovativo?**

MyHomeGallery propone modi di vivere l'arte che sono rivoluzionari rispetto a quelli tradizionali:



Postcards MyHomeGallery

gli artisti MyHomeGallery entrano in contatto diretto con il proprio pubblico all'interno dei loro spazi e delle loro case e i visitatori non solo diventano protagonisti dell'esperienza artistica ma possono anche acquistare Arte a prezzi più che accessibili.

### **Ci spieghi meglio, in che modo viene attivata questa relazione con il pubblico?**

Attualmente abbiamo oltre 1.500 gli artisti iscritti alla nostra piattaforma che hanno aperto quindi la propria Home Gallery su tutto il territorio nazionale. Faccio qualche esempio. Sul portale è possibile farsi accompagnare a visitare il quartiere dell'Oltrarno, a Firenze, e visitare gli atelier che si trovano in questa zona, per poi cenare a casa di uno di loro. Oppure trovare ospitalità nell'appartamento di un illustratore romano, partecipare a un workshop nel salotto di un fotografo a Milano o a un vernissage allestito su un terrazzo che si affaccia sulla laguna di Venezia. A partire da quest'anno inoltre la piattaforma ha completato la propria offerta con Postcards. Volevamo riuscire a far diventare l'esperienza di acquisto delle opere d'Arte qualcosa di familiare per chiunque.

### **Cosa secondo voi tiene distanti le persone dall'Arte?**

La prima risposta che ci è venuta in mente è stata quella giusta: il prezzo. Abbiamo deciso di iniziare a vendere Arte a prezzi fissi, sul nostro portale si acquistano opere a 40, 90 e 180€. Così sono nate le Postcards. Su MyHomeGallery si possono acquistare solo opere d'arte originali: nessuna riproduzione, solo pezzi unici realizzati da artisti contemporanei. Il formato poi è molto particolare: si tratta di opere - cartolina, 10x15cm, che vengono però vendute in uno speciale packaging che diventa anche la cornice in cui è possibile appendere ed esporre l'opera.



#### **Postcards MyHomeGallery**

### **Anche Myhomegallery si inserisce quindi in quel grande "contenitore" che viene oggi definito Sharing Economy?**

Certamente. Innanzitutto perché MyHomeGallery è una grande Community, in cui Artisti e Visitatori si sentono coinvolti e di cui si sentono parte. L'idea di mettere in contatto gli artisti col il proprio pubblico offrendo loro delle opportunità di guadagno quando spesso non vivono della loro Arte, la possibilità di valorizzare il territorio e i luoghi meno conosciuti e snobbati dal turismo tradizionale offrendo esperienze personali e su misura ai viaggiatori: sono tutti elementi che rientrano in pieno nelle nuove tendenze sia in ambito turistico che di Sharing economy. Non a caso lo scorso anno MyHomeGallery è stata protagonista di Sharitaly, la principale manifestazione italiana del settore, come punto di riferimento in ambito turistico e culturale.

## Il sogno è diventato realtà. Qual è ora il prossimo step?

Vogliamo raggiungere le aziende del territorio e creare una nuova cultura del mecenatismo nella quale le imprese ci scegliessero per promuovere la propria immagine, per valorizzare gli artisti del territorio e per interpretare in modo originale la propria responsabilità sociale. Crediamo di poter giocare un ruolo cruciale nella creazione di questa nuova sensibilità.

### Info

web - [www.myhomegallery.org](http://www.myhomegallery.org)

fb - [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

cel - 349 8080165

mail - [info@myhomegallery.org](mailto:info@myhomegallery.org)

### Team

- Giovanna Manganotti - CEO & Co-Founder
- Claire Adams - COO & Co-Founder
- Christian Caliendo - Art Critic & Co-Founder
- Claudia Irasema Iglesias Galvan - Administration - Finance & Co-Founder
- Diambra Mariani - Social Media - Photography & Co-Founder
- Nicola Miglioranzi - Architecture - Front end developer & Co-Founder
- Eleonora Pistaffa - Marketing - Customer Happiness & Co-Founder
- Francesco Sisorio - CTO & Co-Founder





# Rendicontazione sociale

## Midac e Zuegg: realtà diverse, valori comuni

In un contesto globale così ampio e competitivo, la **rendicontazione sociale** non è solo strumento di misurazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale dell'attività delle imprese, ma, sempre più spesso, chiave di volta per una maggiore competitività delle aziende stesse.

Nell'ambito del "Corso di Perfezionamento e Aggiornamento professionale in Etica d'Impresa Giorgio Zanotto", in programma presso il dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona, si è svolta lo scorso 5 maggio la lezione di approfondimento organizzata dalla **Prof.ssa Angela Broglia** sul tema della social accountability, incentrata sulla testimonianza di realtà con pluriennale esperienza come **Midac Batteries S.p.A.** e **Zuegg S.p.A.** le quali ne hanno messo in evidenza il valore aggiunto rappresentato dall'aspetto comunicativo.



**MIDAC S.p.A.**

**Bilancio Sociale**

**Anno 2015**



Per **Stefano Bovo**, CTO di Midac, proprio il confronto con realtà internazionali favorite da costi inferiori e legislazioni meno articolate, ha determinato la necessità di superare un approccio vincolato alla perentorietà delle certificazioni e affrontare tematiche che potessero garantire un respiro duraturo nel tempo. “Non fare solo ciò che è obbligatorio”, quindi, “ma fare di più” e “farlo vedere”.  
Avere un sistema di gestione che integrasse sicurezza, qualità, ambiente ed etica attraverso il coinvolgimento di tutte le figure aziendali era l’unico modo per tenere il passo. Gli output di questo processo consentono oggi all’azienda sia di verificare semestralmente gli strumenti di lavoro dei propri siti produttivi, sia di mostrare all’esterno il percorso virtuoso seguito per il recupero di quasi tutte le batterie. Il piombo, contrariamente ai luoghi comuni è materiale ad elevata riciclabilità e bassissima dispersione.  
Il bilancio ambientale infatti contiene informazioni sull’utilizzo di materie prime e dati su produzione di rifiuti, emissioni,

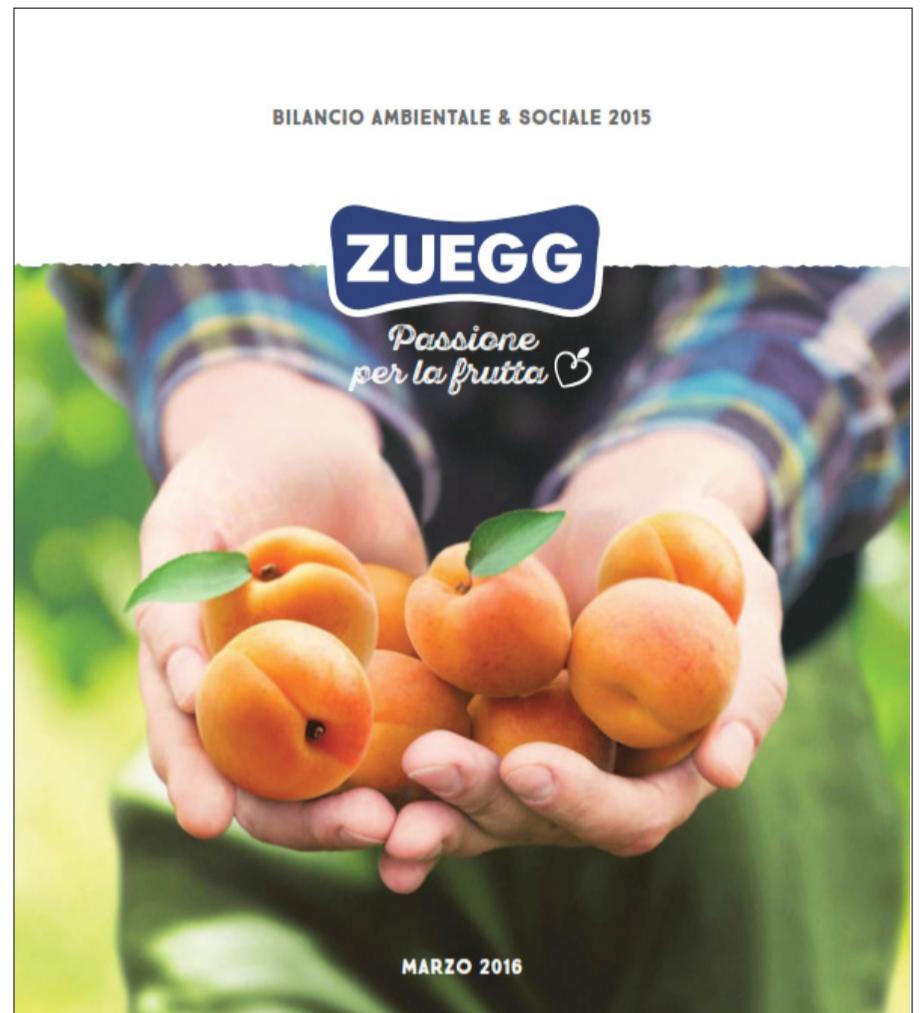
### → Bilancio Sociale Midac

scarichi, indicatori di prestazione ambientale e loro andamento storico. Un documento che Midac può esibire agli enti interessati e che le consente altresì, dove possibile, di ottenere autorizzazioni ambientali più durature.

Il bilancio sociale pubblicato sul sito mostra invece l’organizzazione aziendale nel suo complesso, dalla salute e sicurezza negli stabilimenti; con evidenza dei principali indicatori come la frequenza infortuni e l’indice di gravità, all’analisi del processo di gestione della responsabilità sociale; libertà di associazione, pratiche disciplinari, ore di formazione, orario di lavoro, retribuzione, fornitori.

Entrambi sono divenuti, come sottolinea Bovo, strumenti fondamentali per l’attrattività di Midac e per la sua percezione a tutte le parti interessate.

“Zero sprechi e rispetto totale”, **Franco Bottazzi** introduce l’esperienza di Zuegg, una realtà diversa, ma di ormai consolidata attenzione alle tematiche socio-



ambientali e sensibile alla corretta gestione delle risorse. Determinata a condividere il proprio impegno, l’azienda dal 2008 si è dotata di un sistema di rendicontazione che diffonde i progressi ottenuti successivamente all’adozione dei sistemi di certificazione. “Un veicolo che possa non solo far conoscere la nostra realtà agli stakeholders”, aggiunge Bottazzi, “ma che possa anche rappresentare una leva di natura commerciale per l’azienda”.

Dal 2000 tutti gli stabilimenti raccolgono informazioni relative all’andamento degli indici, negli anni però Zuegg ha scelto di “metterci la faccia”, come sottolinea Bottazzi. Con il bilancio ambientale vengono ora analizzati e divulgati tutti i dati relativi ai consumi di acqua, energia elettrica, gas metano, di rifiuti prodotti e di emissioni di CO<sub>2</sub>, per assicurare che la propria politica ambientale e i propri valori siano disponibili al pubblico.

Con il medesimo impegno l’azienda si rivolge anche ai propri collaboratori. Il rispetto delle persone è alla base



del documento "work life balance" con cui sancisce tutte le politiche adottate per armonizzare il rapporto vita-lavoro. Il bilancio sociale si presenta come la sintesi dei dati relativi al profilo del personale quali inquadramento, età, istruzione, ma anche alle pari opportunità, alla formazione, al dialogo sindacale e ai programmi di incentivazione. Un modello organizzativo in costante aggiornamento, consente inoltre di esercitare politiche di controllo sulla

sicurezza, tramite l'analisi degli indici infortunistici, e sui codici comportamentali, responsabilizzando i reparti a lavorare con elevati standard di qualità, ormai imposti dagli operatori dell'industria alimentare.

## → Bilancio Ambientale e Sociale Zuegg





# HORIZON 2020

## #H2020Simplification



# Horizon 2020

## Nuove semplificazioni per ricerca e innovazione

Semplificazione. È questa la parola d'ordine. La Commissione europea ha avviato da tempo un percorso che mira a semplificare la partecipazione a Horizon 2020, il programma di ricerca e innovazione dell'Unione europea più ambizioso degli ultimi tempi, del quale stanno in particolare usufruendo le imprese grazie a criteri di valutazione delle domande di facile comprensione e ad una pluralità di forme di finanziamento dedicate (incentivi, prestiti e strumenti di capitale).

La direzione si è dimostrata quella giusta, e per questo motivo la Commissione europea ha deciso di presentare un pacchetto di misure di ulteriore semplificazione per l'accesso al programma, coinvolgendo i membri del Parlamento europeo, la Corte dei Conti europea (Eca) ed i maggiori stakeholder in tema di ricerca e innovazione (fondazioni, università, centri di ricerca, organizzazioni imprenditoriali, poli tecnologici).

L'obiettivo è quello di attrarre ricercatori e imprese fortemente innovative tramite norme di finanziamento che riducano i costi amministrativi per i partecipanti e aiutino a prevenire errori contabili.

Carlos Moedas, commissario europeo per la Ricerca, la Scienza e l'Innovazione, ha dichiarato: *"La semplificazione è una delle caratteristiche fondamentali di Horizon 2020 rispetto ai programmi precedenti. Importanti progressi sono già stati compiuti, ma la semplificazione è un processo ancora in corso, continuamente alimentato dagli stimoli provenienti da ricercatori, imprese e altri attori chiave all'interno di Horizon 2020. Le nuove misure avranno l'obiettivo di rendere tale programma ancora più interessante e attrattivo per le imprese più innovative."*

Le principali modifiche, che verranno adottate nel prossimo work programme (2018-2020), porteranno una



semplificazione e maggiore fruibilità del programma. Tra le novità principali:

- la revisione del Model Grant Agreement che consentirà ai partecipanti di utilizzare i loro normali principi di contabilità nazionali per le "internal invoices", così da evitare duplicazioni;
- la risoluzione del relativo divario fra gli stipendi percepiti dai ricercatori che lavorano su progetti europei rispetto a coloro che sono finanziati attraverso progetti nazionali;
- la semplificazione dei rapporti con paesi terzi, in quanto non sarà più necessario che i ricercatori provenienti da tali paesi, in particolare Stati Uniti, firmino il Grant Agreement nell'ambito di progetti Horizon 2020;
- la razionalizzazione del programma di lavoro per il biennio 2018-2020 che sarà caratterizzato da meno topic e meno bandi per massimizzare l'impatto e facilitare le aziende a trovare gli argomenti di maggior interesse;
- più facile accesso per start-up e innovatori con un potenziale di scaling-up. In particolare lo strumento per le PMI sarà adattato in tal senso in modo da poter supportare tali innovazioni in qualsiasi area introducendo una fase di colloquio preliminare per valutare le proposte di progetto più promettenti;

- un più ampio utilizzo di finanziamenti forfettari per ridurre gli oneri amministrativi per i partecipanti, mantenendo il focus del progetto saldamente sulla ricerca e l'innovazione, migliorando l'impatto e l'abbassamento del tasso di errore finanziario e focalizzando l'attenzione sulla performance del progetto presentato e sugli output che è in grado di generare.

Horizon 2020 è uno dei più grandi programmi di ricerca e innovazione, con un budget di 77 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. Nei primi due anni, il programma ha attirato oltre 76.000 proposte ammissibili. Al 1 settembre 2016 oltre 9.000 Grant Agreement sono stati firmati, destinando quasi 16 miliardi di euro per promuovere l'eccellenza scientifica, creare una leadership industriale e affrontare le sfide sociali.

Horizon 2020 rispecchia nel nome l'ambizione di creare idee, crescita e occupazione per accrescere la capacità dell'Unione Europea di affrontare le sfide del mutato contesto mondiale e le aziende su questa partita possono e devono giocare un ruolo fondamentale.





# SHAREXP

## Il nuovo progetto a supporto della crescita internazionale delle aziende associate

Le esperienze all'estero maturate dagli imprenditori di Confindustria Verona costituiscono un bagaglio di conoscenze molto utili per chi si appresta ad internazionalizzare il proprio business; valorizzarle è il compito di **SHAREXP**.

L'aveva anticipato chiaramente il Presidente Michele Bauli nel suo discorso di insediamento: **"Partire dall'esperienza di un collega consente di fare meno errori e imparare in fretta."**

Scegliere di andare all'estero, infatti, richiede strategia, un'attenta pianificazione, informazioni puntuali e contatti affidabili. A questo fine, il network creato dall'appartenenza a Confindustria Verona offre agli imprenditori associati un potenziale di contatti molto prezioso, utile soprattutto per soddisfare **quelle esigenze pratiche che emergono agli inizi di un processo di internazionalizzazione**.

Così nasce **SHAREXP**: il progetto lanciato dall'imprenditore Raffaele Boscaini, Vice-Presidente di Confindustria Verona con delega all'Internazionalizzazione.

Facendo tesoro dell'esperienza acquisita attraverso i presidi all'estero delle aziende associate, si intende costruire **una rete di punti di riferimento**. Tali contatti saranno potenzialmente a disposizione di quegli imprenditori che abbiano necessità di ricevere un consiglio per accedere ad un nuovo mercato e che si rivolgano all'Ufficio Internazionalizzazione di Confindustria Verona per un supporto.

Il concetto della condivisione delle esperienze è evocato dal nome scelto per il progetto: SHARE - condividere, EXP - esperienze. EXP può anche essere inteso come "export", nel senso dell'ambizione a guardare oltre il mercato domestico. Anche la

soluzione grafica scelta, che vede la E parte di entrambe le parole Share e Exp, rispecchia la volontà di mettere in comune qualcosa.

Le aziende interessate a prendere parte a **SHAR<sup>E</sup>XP** possono **compilare un breve questionario online** a questo link.

[→ Vai al Sito](#)

L'intento non è raccogliere dati o informazioni commerciali sensibili relativi al business delle aziende ma individuare **l'interlocutore più adatto** per ciascun mercato che possa essere di volta in volta messo in contatto con l'imprenditore che necessita di informazioni pratiche nell'approccio ad un nuovo mercato.

In un secondo momento, saranno organizzati incontri collettivi per **presentare esperienze imprenditoriali** e best practice. Infatti, tra le aziende associate a Confindustria Verona esistono numerose storie di successo, molto diverse tra loro, la cui condivisione vale più di qualsiasi percorso strutturato e teorico sul trasferimento di know-how.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Internazionalizzazione;

estero@confindustria.vr.it; 045 8099447.

[www.confindustria.vr.it](http://www.confindustria.vr.it)





# Le rotte dell'export: dagli Usa la spinta al made in Italy

## Le analisi del nuovo rapporto di Confindustria sui prodotti “belli e ben fatti”

La crisi? Non morde più. Le tensioni geopolitiche? Indirizzano alla prudenza. E nelle economie avanzate (Stati Uniti in testa) si torna a spendere e consumare.

Anche per questo il Made in Italy del “bello e ben fatto” (Bbf, alimentare, arredo, moda e accessori di fascia alta ma non di lusso, destinati alla borghesia globale *top-spender*) **aumenterà, tra 2017 e 2022, nei principali 31 mercati avanzati, a 70 miliardi di euro, rispetto ai 59 del 2016**. Quasi 12 miliardi in più, per un balzo del 20%, in una prospettiva prudente. In particolare, con 13 miliardi di importazioni dall'Italia nel 2022, gli Usa continueranno a rappresentare il primo mercato per il Made in Italy Bbf.

Sono queste le stime individuate da “Esportare la dolce vita”, la ricerca del Centro Studi Confindustria e Prometeia condotta con il contributo di 9 associazioni imprenditoriali con l'obiettivo – giunto ormai alla 8° edizione – di analizzare le potenzialità di crescita delle vendite di beni Bbf. Questa volta, non più nei mercati emergenti, ma nelle 31 economie mature per noi più interessanti.

**Non che negli emergenti non si cresca più:** le previsioni sono di un rimbalzo del 43% in 5 anni, a circa 4,5 miliardi. Ma – come mostra, appunto, il dato assoluto – i Paesi avanzati possono oggi assicurare una crescita più che doppia. Anche grazie ad alcuni fattori non secondari per un sistema fatto di Pmi. Secondo Alessandra Lanza, partner di Prometeia, **i mercati maturi sono più accessibili**, hanno una distribuzione commerciale moderna e ben organizzata, importante per le nostre piccole e medie imprese che già soffrono dell'assenza di una grande distribuzione di bandiera e della difficoltà di aprire filiali commerciali. Inoltre, se i dazi medi sui Bbf nei sistemi emergenti sono spesso a due cifre, nelle economie avanzate sono, per il 75% dei flussi, sotto libero scambio o accordi preferenziali. Distribuzione e regolamentazione (rigida e differente) sono anche 2 fattori critici nella nostra (scarsa) penetrazione negli Stati Uniti. Che resteranno l'economia matura più dinamica (con 2,8 miliardi di maggiori importazioni e una crescita cumulata del 28% tra 2016 e 2022). Non arriviamo agli hub logistici del Midwest e dell'Ovest. Preferiamo fermarci



a New York e Miami. Recentemente abbiamo scoperto il Texas. **Restiamo indietro anche sull'e-commerce:** gli Usa, secondo i dati dell'*E-commerce Foundation*, è il 2° mercato in termini assoluti (oltre 500 miliardi di euro nel B2C, subito dopo la Cina). La quota italiana per l'insieme dei prodotti Bbf è al 5,2%, cioè 3 punti sotto la media detenuta dall'Italia nell'insieme dei Paesi avanzati. Tra gli oltre 200mila esportatori italiani, meno di 40mila vendono negli Usa.

Eppure, spiega ancora il Rapporto, il potenziale, al 2022, dello Stato di New York vale più di quello della Spagna. Il Pil della sola California vale quello della Francia. Mentre l'area attorno a New York (assieme al New Jersey) importerà nel 2022 per 6,6 miliardi di euro dall'Italia (equivalente al Regno Unito). «Per aumentare la nostra competitività – ha ricordato Licia Mattioli, vice presidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria – ci sono due strade: investire nella manifattura ad alto valore aggiunto e aumentare il numero degli esportatori». «Gli Usa sono la nostra sfida più grande – ha detto il presidente di Federalimentare, Luigi Scordamaglia – ma massima severità contro l'uso ingannevole di un'italianità che non esiste». Lotta all'Italian Sounding.

Che secondo il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, avrebbe potuto trovare un'arma in più nel Ttip (il negoziato sull'accordo di libero scambio Usa-Ue ora congelato, ndr): «Abbiamo appena iniziato a scalfire la superficie del mercato americano, con il Piano Usa di promozione del Made in Italy. E sono stato molto fiero di aver sostenuto il Ttip».

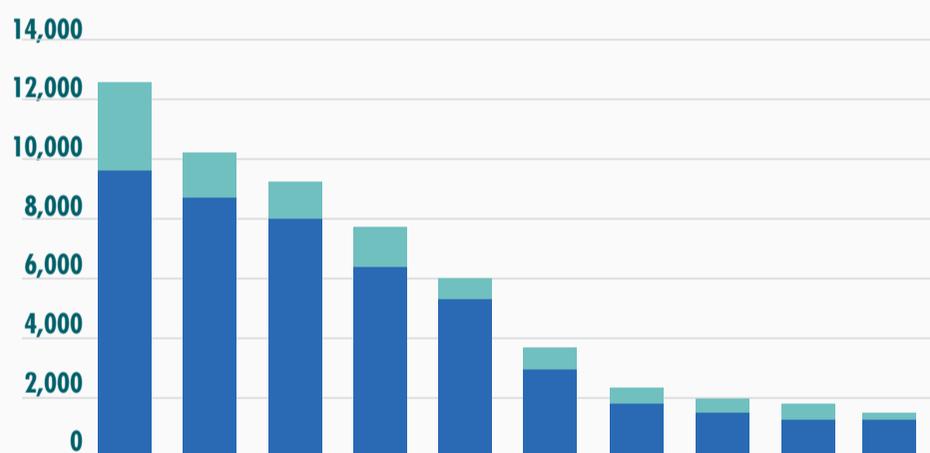
Nei prossimi anni – ha concluso Calenda – dovesse prevalere un'altra linea, da parte Usa, vedrete quanti rimpiangeranno l'opportunità persa». Si spera di no. Perché il Rapporto ci avverte anche che se **i dazi medi Usa pagati dalle imprese italiane tornassero ai livelli del 1989, al 2022 venderemmo per 1,4 miliardi in meno rispetto allo scenario base.**

## LA CRESCITA POTENZIALE.

Importazione dall'Italia. **Milioni di euro a prezzi 2016**

■ Livello delle impostazioni dall'Italia nel 2016 ■ Margine di crescita dell'Italia al 2022 (quote costanti)

Stati Uniti	Francia	Germania	Regno Unito	Svizzera	Spagna	Giappone	Paesi Bassi	Belgio	Austriaci
12,533	10,260	9,395	7,807	6,196	3,685	2,343	2,187	1,988	1,524



### Fonte:

Centro Studi Confindustria - Prometeia, *Esportare le dolce vita*, maggio 2017. *Il Sole 24 Ore*, 10 maggio 2017





# Novità in vista per il consorzio Conai

## Introdotta il contributo diversificato per gli imballaggi in plastica

Il 2017 presenterà alcune sensibili novità per i produttori e importatori di imballaggi in plastica. Conai, Consorzio Italiano per gli Imballaggi, ha infatti dato il via alla prima fase della **diversificazione del contributo Conai** per gli imballaggi in plastica.

Conai è il consorzio che si occupa di gestire gli imballaggi in Italia ed è il perno di un **sistema integrato** tra Consorzi di filiera e Comuni che opera in base ai principi della prevenzione, del recupero e del riciclo dei sei materiali da imballaggio più comuni: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

Le imprese aderenti al Consorzio sostengono le attività attraverso il pagamento del contributo ambientale (CAC), che attraverso l'accordo tra i singoli Consorzi di filiera e i Comuni, sostiene i maggiori oneri economici derivanti dalla raccolta differenziata degli imballaggi.

**Ridurre la quantità di imballaggio non recuperabile è uno degli obiettivi** principali del Consorzio in questo ambito la plastica presenta ancora

molte difficoltà.

Se da una parte, infatti, gli imballaggi in plastica hanno subito nel tempo una graduale riduzione di peso, consentendo una diminuzione del costo dell'imballaggio, dall'altra le innovazioni tecnologiche e di mercato determinano nuove complessità nella gestione del fine vita dei manufatti.

E' sempre più facile, infatti, trovare **imballaggi composti da diverse tipologie di plastiche** che garantiscono migliori prestazioni in termini di protezione e conservazione del prodotto ma che al contempo comportano una maggiore difficoltà di selezione e riciclo.

Dal 2001 la raccolta differenziata, inizialmente indirizzata al recupero di bottiglie e flaconi, è stata estesa a tutti gli imballaggi, aumentando sensibilmente la quantità e l'eterogeneità degli imballaggi destinati a recupero.

Per capire la dimensione della questione basta prendere in esame alcuni dati: secondo lo studio prodotto da The



European House - Ambrosetti (Eccellenza della filiera della plastica per il rilancio industriale dell'ITALIA e dell'EUROPA) nel 2011 in Italia sono stati prodotti rifiuti urbani plastici per 3,3 milioni di tonnellate, il 50,9% delle quali è stato destinato all'utilizzo ai fini energetici e al riciclo. Il rimanente 49,1% è stato avviato in discarica. Gli imballaggi in Italia rappresentano ben il 63% della plastica a fine vita: nel 2012 sono state 693 mila le tonnellate di imballaggi plastici recuperate attraverso la raccolta differenziata.

E' questo l'ambito che ha fatto emergere la necessità di modificare l'attuale approccio al contributo ambientale per la plastica e di incentivare maggiormente la progettazione di packaging in plastica a minore impatto ambientale.

Ecco quindi l'avvio della differenziazione del Contributo Conai sulla plastica. Fino ad oggi il Contributo Ambientale era unico (188 euro/ton per il 2016-2017) e si versava sulle quantità di imballaggio introdotto nel mercato Italiano, a prescindere da polimero da cui era composto e dalla sua effettiva riciclabilità.

Con il nuovo modello, invece, il **livello contributivo sarà collegato all'impatto ambientale delle fasi di fine vita/nuova vita dell'imballaggio;**

più è difficile il riciclo di una certa tipologia di imballaggio, maggiore sarà il contributo Conai che il produttore dovrà pagare.

Attraverso un Gruppo di Lavoro interno il Consorzio ha individuato delle forme di agevolazione del contributo, in base ai criteri di selezionabilità, riciclabilità dell'imballaggio e al suo normale circuito di destinazione. Sono state create quindi 3 categorie nelle quali suddividere gli imballaggi in plastica: quelli derivanti dal circuito Commercio e Industria beneficeranno dell'agevolazione più alta, a scalare ci saranno gli imballaggi del circuito domestico con un beneficio inferiore. Agli imballaggi rimanenti, che non rientrano in nessuna delle due dette categorie, verrà applicato il contributo pieno.

La vera e propria diversificazione contributiva entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018, data dalla quale le Aziende vedranno l'applicazione di un diverso contributo per ciascuna categoria.

Purtroppo non si conoscono ancora i valori dei contributi che verranno adottati dal Consorzio ma le Aziende del settore si auspicano che la diversificazione non comporti un ulteriore aumento di costi.





# @CONFINDUSTRIEVERONA SOCIAL

Le anteprime delle iniziative, i video e le immagini degli eventi, tutorial e consulenza in pillole...

**Stay tuned!**



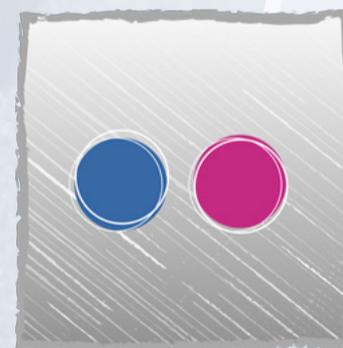
[facebook.com/confindustriaverona](https://facebook.com/confindustriaverona)



[youtube.com/user/ConfindustriaVerona](https://youtube.com/user/ConfindustriaVerona)



[facebook.com/twitter.com/confindustriaVR](https://facebook.com/twitter.com/confindustriaVR)



[flickr.com/photos/confindustriaverona](https://flickr.com/photos/confindustriaverona)